



ALL'INTERNO

Una certificazione europea per i biocarburanti

Buona situazione delle acque di balneazione in UE

Klimaenergy Award 2010

Carbon budget: l'impegno delle famiglie trentine



Fondazione E.Mach



Consorzio B.I.M. Brenta



Official Partner

IL NUCLEARE SECONDO GLI EUROPEI

Nella scorsa edizione di questa newsletter avevamo segnalato l'inchiesta di Eurobarometro relativa all'energia nucleare, specificando cosa ne pensavano i cittadini italiani. Il campione complessivo del sondaggio era di 26.663 europei rappresentanti tutti gli Stati membri dell'UE.

Vediamo ora di approfondire ancor di più il documento. La ricerca, pubblicata nel marzo del 2010, riguarda un sondaggio effettuato nel periodo compreso fra il mese di settembre e quello di ottobre 2009. Le tematiche trattate nello studio riguardano la percezione del cittadino comunitario nei confronti dell'energia nucleare nelle sue diverse prospettive: sicurezza, tecnologie, produzione energetica, legislatura e livello di informazione.

Secondo quanto emerso dall'indagine gli europei sono disposti ad accettare

l'impiego di energia nucleare principalmente perché diminuirebbe la dipendenza dalle fonti fossili. Sono "totalmente d'accordo" o "d'accordo" su questo aspetto il 68% del campione.

Molto simili sono state, invece, le risposte riferite alle altre due possibili ricadute derivate dell'utilizzo di energia nucleare. Il 51% degli intervistati si ritrova nell'affermare che l'impiego del nucleare riesca ad assicurare maggiore competitività e stabilità del prezzo dell'energia, mentre il 46% crede che possa contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico.

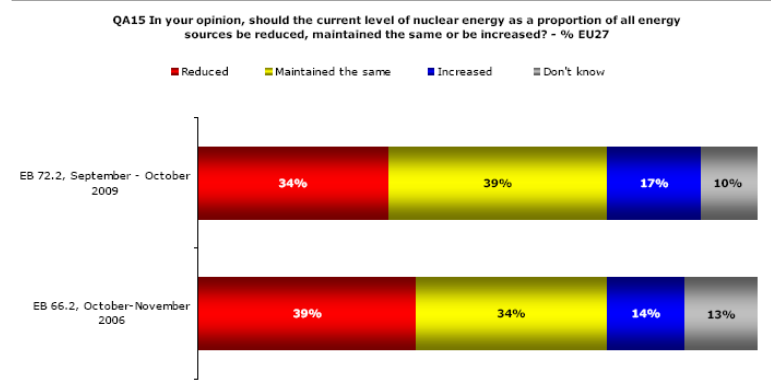
Un altro quesito dell'indagine di Eurobarometro è stata la domanda che chiedeva se il livello attuale dell'energia nucleare rispetto alle altre risorse energetiche sarebbe dovuto in futuro diminuire, rimanere invariato oppure aumentare. I risultati evidenziano che il 17% dei cittadini europei intervistati dichiara che dovrebbe aumentare, il 39% rimanere come lo è ora e il 34% vorrebbe diminuire. Curioso è verificare che ad un'analogha domanda posta in una simile ricerca effettuata nel mese di ottobre e novembre 2006 coloro che avrebbero voluto che l'impiego di energia nucleare diminuisse erano del 5% (39%) in più rispetto alla recente studio presentato. Disavanzo percentuale che è andato a favore di coloro che vogliono lasciare invariata la quota dell'attuale impiego di energia nucleare. In Austria e Grecia la percentuale di coloro che vogliono diminuire il nucleare sale rispettivamente fino al 66% e 65%. In Italia meno di un cittadino su tre (27% degli intervistati) vorrebbe ridurre la quota di energia nucleare. Simili sono anche le percentuali di italiani riferite a coloro che vorrebbero stabilizzare (35%) o aumentare (20%) l'impiego di energia nucleare in proporzione alle altre fonti energetiche.

Gli intervistati inoltre affermano che l'argomento della sicurezza nel settore nucleare è una priorità da tenere sempre in considerazione.

La metà degli intervistati percepisce l'energia nucleare più per i suoi rischi (51%) che per i suoi benefici (35%), anche se il divario fra i vantaggi e i limiti derivati da questa fonte energetica sono diminuiti rispetto al sondaggio 2006 quando la percentuale di percezione del rischio era del 53%. In Grecia e a Cipro la percezione del rischio è molto diffusa (più dell'80%), mentre al contrario in Bulgaria e

Romania è limitata rispettivamente al 33% e 35%.

In un contesto nel quale il dibattito sul nucleare si è riaperto, la percezione dei rischi derivati dallo sfruttamento di questa fonte energetica non è cresciuta. I maggiori fattori di rischio



percepiti dagli europei riguardano la mancanza di sicurezza contro gli attacchi terroristici, il trasporto dei rifiuti radioattivi e l'utilizzo di materiale nucleare. Il 52% degli intervistati infatti è in disaccordo sul fatto che nelle pianificazioni ci sia un sufficiente livello di sicurezza contro possibili attacchi terroristici, il 45% non si sente sicuro sul trasporto dei rifiuti nucleari, mentre il 45% crede che non ci siano abbastanza protezioni contro il possibile utilizzo "malintenzionato" del materiale nucleare.

Un altro aspetto significativo preso in considerazione dalla ricerca è stato il livello di informazione degli europei: un cittadino su quattro dichiara di sentirsi informato bene (3%) o discretamente (22%) in materia di sicurezza nucleare. Per contro tre cittadini su quattro dichiarano di non ricevere un adeguato livello di informazione: in Grecia, Malta, Cipro, Lettonia, Estonia e Portogallo la percentuale di coloro che si sentono poco informati sull'argomento è più dell'80%. In generale il 63% degli europei è comunque critico nei confronti dell'informazione offerta dai media sui rischi e sui benefici delle scelte energetiche (nucleare in particolare).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti la maggior parte dei cittadini europei ritiene che sia utile avere una legislazione in materia, un regolamento da definire non solo all'interno dell'Unione europea (82%), ma anche nel proprio paese (77%).

Infine solo un cittadino dell'UE su quattro vorrebbe essere direttamente consultato nei processi decisionali delle strategie energetiche. Un'analogha risposta viene data in riferimento al coinvolgimento nelle decisioni delle ONG (25%), mentre il 24% degli intervistati crede che solo le autorità responsabili dovrebbero decidere su questo argomento.

Per ulteriori approfondimenti ricordiamo che la ricerca è consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/energy/nuclear/consultations/2010_05_31_fuel_waste_en.htm

NOTIZIE DAL MONDO

L'UE sostiene gli USA contro il disastro ambientale nel golfo del Messico

Dopo aver ricevuto una richiesta di assistenza da parte della Guardia costiera degli Stati Uniti, l'Unione europea è riuscita a riunire una serie di attrezzature necessarie - come per esempio dei tipi specifici di filtri in grado di recuperare olio se applicati alle navi - da inviare in soccorso al disastro ambientale che sta minacciando l'eco-

sistema marino e le coste del golfo del Messico.

L'attrezzatura sarà messa a disposizione da singoli Stati membri quali la Spagna e i Paesi Bassi, ma contribuisce anche all'iniziativa l'Ufficio europeo per la sicurezza marittima che, oltre a fornire il materiale necessario per arginare il problema, ha già provveduto a inviare una squadra di esperti per facilitare il coordinamento delle attività di rimozione.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Una certificazione europea per i biocarburanti

La Commissione europea ha deciso il 10 giugno di incoraggiare l'industria, i singoli governi degli Stati membri e le organizzazioni non governative a istituire sistemi di certificazione per tutti i tipi di biocarburanti usati nell'UE, compresi quelli importati, indicando anche quali requisiti dovranno essere adottati per certificare la sostenibilità del "carburante verde". Le regole applicabili ai sistemi di certificazione rientrano in una serie di orientamenti esplicativi per l'attuazione della direttiva sull'energia da fonti rinnovabili, che entrerà in vigore a dicembre 2010.

"Dobbiamo garantire che anche i biocarburanti siano sostenibili" ha affermato Günther Öttinger, Commissario europeo per l'Energia *"Il nostro sistema di certificazione - il più rigoroso tra quelli esistenti - garantirà che i biocarburanti rispettino gli standard ambientali più severi e avrà ripercussioni positive anche su altre regioni del mondo, perché si applica anche ai biocarburanti importati"*.

Il pacchetto di provvedimenti adottati consiste in due comunicazioni e una decisione che hanno l'obiettivo di aiutare le imprese e gli Stati membri ad adottare la direttiva sull'energia da fonti rinnovabili. Nella prima comunicazione la Commissione incoraggia l'industria, i governi e le ONG a istituire "sistemi volontari" per certificare la sostenibilità dei biocarburanti e spiega quali standard

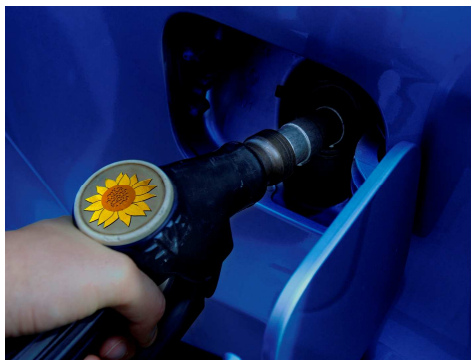
devono essere rispettati per ottenere il riconoscimento dell'UE. Uno dei criteri principali è che i sistemi di certificazione devono avvalersi di revisori indipendenti che esaminino l'intera filiera di produzione, dall'agricoltore e dallo stabilimento al commerciante fino al distributore che fornisce la benzina o il carburante diesel alla stazione di servizio. In base agli standard fissati dalla comunicazione, la procedura di revisione deve essere affidabile

e non lasciare margine per eventuali frodi.

La seconda comunicazione spiega che i biocarburanti non dovrebbero essere ottenuti da materie prime provenienti da foreste tropicali o da aree deforestate di recente, da torbiere drenate, zone umide o aree ad elevata biodiversità, fornendo anche indicazioni sul metodo per valutare questo aspetto. Chiarisce inoltre che la conversione di una foresta in una piantagione di palme da olio sarebbe in

contrasto con i requisiti di sostenibilità.

Ultimo documento del pacchetto adottato ribadisce che gli Stati membri devono rispettare gli obiettivi nazionali vincolanti in materia di energie rinnovabili e che solo i biocarburanti che consentono di risparmiare grandi quantità di gas a effetto serra valgono ai fini degli obiettivi nazionali; è spiegato inoltre come viene effettuato il calcolo. I biocarburanti devono consentire un risparmio di gas a effetto serra rispetto ai combustibili fossili del 35%, che salirà al 50% nel 2017 e al 60% (per i biocarburanti prodotti da nuovi impianti) nel 2018.



Buona la situazione delle acque di balneazione in UE

Nonostante un lieve peggioramento la qualità delle acque in UE rimane adatta alla balneazione. Lo rivela una pubblicazione dell'Agenzia europea per l'ambiente realizzata sulla base di campioni rilevati nel 2009. In totale sono state controllate 20600 aree di balneazione, di cui un terzo costituite da laghi e fiumi, mentre il restante due terzi ha riguardato zone costiere. I dati elaborati evidenziano che circa il 96% dei litorali marini e il 90% dei fiumi e laghi soddisfano i requisiti minimi previsti dall'UE sulla qualità dell'acqua.

I risultati delle analisi delle acque costiere sono pressoché analoghi all'anno precedente. Secondo quanto emerso dalle elaborazioni dei dati, un leggero deterioramento è stato invece riscontrato per le acque interne, che nel 2008 erano risultate pulite nel 92% dei casi.

L'Agenzia europea per l'ambiente, anche se la relazione evidenzia una situazione stabile e tutto sommato buona, sollecita un maggior impegno per garantire la qualità delle acque di balneazione: i controlli effettuati rivelano la presenza di inquinanti fisici, chimici e batteriologici. Per questo motivo devono esserci maggiori sforzi da parte degli Stati membri che non si devono limitare ad osser-

vare i requisiti minimi fissati dalle normative europee, ma possono impegnarsi per il raggiungimento di obiettivi più severi.

Comunque la relazione evidenzia una buona situazione anche se si osserva la qualità delle acque adottando i criteri più severi. In questo caso rimane buona la situazione di balneazione per circa l'89% dei litorali marini e quasi il 71% dei fiumi e laghi.

Come nel corso del 2008, Cipro, Grecia, Francia e Malta detengono il primato delle acque più pulite con oltre il 90% dei siti di balneazione che soddisfano i criteri più ambiziosi. Ma passi da gigante sono stati fatti da Bulgaria e Portogallo che hanno migliorato notevolmente la propria situazione rispetto all'anno precedente.

Concludiamo con una nota sulla qualità delle acque a livello locale. Nei siti analizzati in Trentino i criteri più severi vengono soddisfatti in 34 su 36 aree analizzate.

Due sono le zone dove è presente il divieto di balneazione. Un dato quest'ultimo che rispecchia la situazione nazionale italiana nella quale il numero dei siti dove è vietata la balneazione è alto rispetto al resto degli Stati membri UE: 310 sulle zone costiere (6,3%) e 273 nei pressi di laghi e fiumi (35,5%) sono i siti chiusi temporaneamente o dove è presente il divieto.

Klimaenergy Award 2010

Klimaenergy Award è un concorso, promosso dalla Fiera Bolzano, in collaborazione con l'Assessorato all'urbanistica, ambiente ed energia della Provincia Autonoma di Bolzano, rivolto ai Comuni e alle Provincie di tutta Italia, che hanno promosso o cofinanziato progetti nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. All'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, possono partecipare anche enti rappresentati da più Comuni.

Nello specifico i progetti da presentare possono riguardare la produzione energetica da fonti rinnovabili e le misure di efficienza energetica, ad esclusione del risparmio energetico derivato dagli interventi passivi adottati negli edifici.

Tre saranno le categorie da premiare. La prima si riferisce a progetti presentati da Comuni con una popolazione fino a 20.000 abitanti; la seconda riguarda progetti dei Comuni da 20.000 a 150.000 abitanti e la terza categoria premia i progetti dei Comuni con oltre 150.000 abitanti. Sarà possibile presentare lavori portati a termine dal gennaio 2007 o quelli che saranno conclusi entro dicembre 2010.

I premi del Klimaenergy Award 2010 riguardano la consegna della targa Klimaenergy Award 2010, creata dall'archi-

tetto Heinz Waibl, esposizione del progetto all'interno dell'Innovation Forum di Klimaenergy e la presentazione durante la premiazione nell'ambito della Fiera Klimaenergy 2010. Inoltre, ai progetti vincitori sarà data visibilità sulla stampa nazionale e i premiati potranno utilizzare il logo "Klimaenergy-Award 10" sia su stampati che sul sito istituzionale.

Una giuria di esperti provvederà alla valutazione dei progetti presentati in base a criteri quantitativi, calcolando il risparmio di anidride carbonica derivato dal progetto presentato (sia in termini assoluti che relativi, ovvero CO₂ per abitante), e criteri qualitativi che riguarderanno il valore aggiunto ecologico ed economico; la possibilità di riprodurre il progetto in analoghe realtà e contesti; il grado di innovazione; infine il coinvolgimento e la sensibilizzazione della popolazione.

Le premiazioni finali degli Klimaenergy Award avranno luogo presso il centro fieristico di Bolzano dal 23 al 25 settembre 2010, in occasione della Fiera "Klimaenergy 2010". È possibile presentare le domande inviando online il modulo d'iscrizione e allegando alcune foto del progetto, entro il 31 luglio 2010.

Carbon budget: l'impegno delle famiglie trentine

L'8 maggio scorso, in occasione dei "Clima days", stand dedicato al tema del cambiamento climatico, presente al "Valsugana expo 2010", si è svolto l'incontro con le famiglie trentine che partecipano al carbon budget, l'iniziativa sperimentale di monitoraggio delle emissioni di anidride carbonica che vede coinvolti in Trentino un gruppo di trenta nuclei famigliari.

Il carbon budget è un'attività del progetto Races, una campagna nazionale di sensibilizzazione sulla consapevolezza del cambiamento climatico, di cui lo Europe Direct Trentino è partner insieme ad altrettanti punti d'informazione dell'Unione europea presenti sul territorio nazionale: Firenze (capofila), Potenza, Bari e Modena.

L'incontro presso lo stand dei "Clima days" è stato un momento significativo per presentare come si sono svolte le attività delle famiglie coinvolte nel carbon budget in Trentino, offrendo anche l'opportunità ai presenti di risolvere dubbi o incertezze sul sistema di rilevamento delle loro emissioni di CO₂. A tal proposito, infatti, è bene evidenziare che tutte le famiglie che aggiornano ogni mese il carbon budget devono servirsi di un database creato nella community del progetto Races che permette l'inserimento dei consumi energetici (elettrici e termici) della propria abitazione e l'ammontare dei chilometri percorsi con i propri veicoli a motore privati (automobili e/o motocicli). Il sistema di elaborazione, interno al database del proprio profilo nella community, provvede poi a fornire indicazioni sulle emissioni di anidride carbonica ogni qual volta vengono aggiornati i dati.

Nel corso dell'incontro dell'8 maggio dai dati elaborati e presentati dallo Europe Direct Trentino sugli inserimenti del carbon budget delle famiglie trentine è emerso, che non solo il gruppo di nuclei famigliari si sta dimostrando attento a limitare i consumi energetici e quindi le emissioni di anidride carbonica, ma anche che si sta distinguendo per la puntualità e attenzione nel mantenere aggiornati i dati.

Secondo le elaborazioni presentate all'incontro, infatti, il primo aspetto positivo da segnalare è l'impegno che le famiglie hanno nel mantenere aggiornato il carbon budget: a fine aprile ben 13 nuclei famigliari erano riusciti a effettuare gli inserimenti dei consumi energetici in modo puntuale ogni mese con un totale di sei inserimenti effettuati a partire dal novembre 2009, quando la sperimentazione del carbon budget ha avuto inizio. Seguono 5 famiglie che solo in un'occasione non sono riuscite ad aggiornare il proprio database.

Questo significa che più della metà dei partecipanti si impegna costantemente nell'inserimento dei dati del carbon budget. Un segnale molto più significativo e preponderante se si paragona il dato trentino sull'intero campione nazionale: di 358 famiglie italiane che partecipano all'iniziativa, fra coloro che hanno aggiornato ogni mese il database il 52% è rappresentato dai partecipanti trentini. Ancora più evidente è la percentuale relativa ad ogni singolo gruppo di sperimentazione nelle diverse località impegnate a livello nazionale: in Trentino il 42% ha aggiornato costantemente i dati a fronte di una percentuale del 4% a Firenze - dove il carbon budget viene sperimentato in un gruppo di 216 famiglie - e del 3% a Modena. A Potenza e Bari, invece, non ci sono nuclei famigliari che hanno aggiornato ogni mese il database.

Un ulteriore elemento di eccellenza delle famiglie trentine è che l'aggiornamento dei dati dei partecipanti non è sempre semplice da effettuare. A differenza degli altri utenti del carbon budget nazionale, ben 17 famiglie trentine sono dotate di più fonti di riscaldamento nella propria abitazione, opzione che non viene letta dal database del carbon budget perché riconosce un solo valore di inserimento dei consumi di riscaldamento. In questo caso gli utenti trentini sono costretti a effettuare delle conversioni (es. da legna a metano, da legna a gasolio, da legna a GPL ecc.), inserendo poi un unico valore di consumo termico ottenuto dalla somma della conversione con l'energia consumata dalla caldaia.

Inoltre cinque famiglie trentine sono dotate di pannelli fotovoltaici: anche in questo caso viene richiesto ai partecipanti del carbon budget di inserire un solo valore dei consumi elettrici, costringendo gli utenti ad effettuare di volta in volta anche le letture della produzione dei pannelli e inserire i consumi nel database facendo la differenza con la lettura del contatore della loro abitazione.

Altri dati interessanti presentati nel corso dell'incontro al "Valsugana expo 2010" hanno riguardato le emissioni medie delle famiglie e gli andamenti dei consumi di riscaldamento e di quelli dell'elettrica. Come era logico e prevedibile in questi mesi i dati aggregati evidenziano una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica di 5 Kg/giorno da novembre 2009 ad aprile 2010; riduzione spiegata dal passaggio del periodo invernale a quello primaverile/estivo che permette di limitare i consumi energetici.

Concludendo le famiglie trentine stanno dimostrando un'attenta collaborazione all'attività. Si spera quindi che il loro impegno possa continuare anche dopo alla fine del progetto.

CONCORSO

**KlimaEnergy
Award
2010**



Per maggiori informazioni e per scaricare il modulo d'adesione al Klimaenergy Award 2010 consultare il sito: <http://www.fierabolzano.it/klimaenergy2010/> mentre il modulo dovrà essere inviato al seguente indirizzo e-mail klimaenergyaward@fierabolzano.it

NOTIZIE DAL TRENTINO



Per maggiori informazioni: www.liferaces.eu oppure <http://europedirect.iasma.it>



Per maggiori informazioni: <http://www.renexpo-bioenergy.eu/>



Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/research/conferences/2010/energy_infoday/info-day_energy_en.htm



Per maggiori informazioni: <http://www.photovoltaic-conference.com/>



Per scaricare la pubblicazione: <http://ec.europa.eu/energy/>

EVENTI

AEBIOM European Bioenergy Conference & RENEXPO® Bioenergy EUROPE

Dal 30 giugno al 1° luglio 2010 nella Albert Hall a Bruxelles si svolgerà un evento dedicato alle bioenergie e alla loro rapida crescita in Europa. Compagnie, organizzazioni e istituti di ricerca del settore sono invitati a partecipare all'iniziativa. Sarà un'occasione per creare contatti fra coloro che partecipano alla crescita del mercato europeo delle bioenergie, offrendo l'opportunità di dialogare sui nuovi sviluppi e sulle innovazioni nel settore: non mancheranno approfondimenti in riferimento alle nuove legislazioni adottate e la loro ricaduta sulle istituzioni dell'UE.

L'evento prevede un'esposizione fieristica (mostra) e una conferenza sull'argomento molto intensa: diverse sono le sezioni in programma che spaziano dalla biomassa ai biogas, di prima e seconda generazione, dalle certificazioni ai finanziamenti del settore, nonché dalla produzione elettrica a quella termica.

FP7 Energy Research Information Day - 2011 calls

L'8 luglio 2010 nella Charlemagne Building a Bruxelles si svolgerà una giornata dedicata all'informazione per la presentazione di proposte del 7° programma di ricerca nel settore energetico della Commissione Ricerca dell'Unione europea. Scopo dell'evento è informare sulle diversificate possibilità di applicazione, sui contenuti e sulle procedure per presentare le proposte. Durante la giornata d'informazione sarà possibile ricevere risposte su eventuali dubbi o domande inerenti il programma, nonché incontrare possibili potenziali partner per presentare le proposte.

25^a European Photovoltaic Solar Energy Conference and Exhibition - 5^a World Conference on Photovoltaic Energy Conversion

La 25^a mostra/conferenza sul solare fotovoltaico in Europa avrà luogo dal 6 al 10 luglio alla fiera di Valencia. Associata a questa iniziativa si svolgerà anche la 5^a Conferenza mondiale sulla conversione energetica fotovoltaica che a sua volta raggruppa tre eventi di portata mondiale: la 25^a Conferenza per l'Energia Solare Fotovoltaica in Europa (European Photovoltaic Solar Energy Conference and Exhibition), la 36^a US IEEE Conferenza Fotovoltaica (US IEEE Photovoltaic Specialists Conference) e la 20^a Conferenza Asia/Pacifico sulle scienze e l'ingegneria fotovoltaica (Asia/Pacific PV Science and Engineering Conference).

L'evento nasce allo scopo di creare una discussione fra istituzioni e gli altri soggetti coinvolti nel settore fotovoltaico nella prospettiva di crescita in ambito scientifico e industriale a livello globale. Esperti del settore si confronteranno sulle tendenze e sugli sviluppi futuri che potranno avere una forte ricaduta sulle politiche e sul mercato mondiale fotovoltaico. Sono previste sessioni plenarie, seminari e workshop specifici.

PUBBLICAZIONI

SET plan: towards a low-carbon future The European Strategic Energy Technology Plan

Questa pubblicazione, curata dalla Direzione Generale per l'Energia della Commissione europea e messa a disposizione anche in versione pdf sul loro sito, descrive in sintesi il Piano strategico europeo sulle tecnologie energetiche.

L'UE sta giocando un ruolo fondamentale nel settore energetico, in particolare in riferimento alle fonti rinnovabili e alla lotta al cambiamento climatico. Il Piano, presentato in 16 pagine, approfondisce le seguenti aree strategiche: l'industria nel settore della bioenergia; la cattura, il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica; le iniziative attivate per rendere efficiente la rete di energia elettrica europea; l'idrogeno e l'impiego di tecnologie a celle a combustibile; l'energia nucleare sostenibile; l'efficienza energetica nel contesto urbano; infine le iniziative nel settore dell'energia solare e eolica in Europa.

In ognuna delle aree presentate vengono elencati scopi, attività e investimenti previsti nella pianificazione.

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Trentino nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Il progetto ricade all'interno della campagna "Energia sostenibile per l'Europa".

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin
Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach